

CONSIGLIO DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE (CO.CO.PA.)

Dodicesimo incontro del 05.02.2015 in Ponte di Piave

- Partecipanti per le parrocchie di:

Salgareda e Levada: Don Roberto Mistrorigo, Giancarla Zago, Raffaella Corazza, Angelo Vidotto, Franco Cuzziol

Negrisia, Ormelle, Roncadelle: Don Gianni Biasi, Don Alberto Gasparini, Laura Dall'Antonia, Giovanni Bellese

Ponte di Piave: Don Gianpaolo Bano, Olivier Scapolan

Campobernardo: Alex Artuso

Cimadolmo e San Michele: Don Fabio Baracco, Don Giuseppe Geremia, Stefania Bazzo, Silvano Ongaro

- L'incontro inizia con la preghiera preparata da Negrisia.
- Laura ricorda brevemente il cammino fatto da maggio a dicembre 2014 quindi dall'istituzione della collaborazione alla bozza del progetto liturgia. Vengono consegnate a tutti i presenti le sintesi dei lavori fatti durante gli incontri tra i consigli pastorali e i membri del co.co.pa. (rif. Novembre).
- Stefania precisa che a questo punto è indispensabile definire su quale ambito della liturgia lavorare. I due possibili ambiti identificati dalla segreteria sono:
 - ambito personale. La liturgia: come la viviamo e come possiamo viverla (quali articolazioni, quali valori, quali emozioni, sentimenti, quali priorità di lavoro);
 - ambito comunitario. Come, attraverso la Liturgia, possiamo essere Chiesa in uscita, che si apre al resto della comunità e la attrae (quali articolazioni, quali obiettivi, quali valori, quali emozioni, sentimenti, quali strategie mettere in atto, quali priorità di lavoro).
- Don Fabio sottolinea l'importanza di definire l'ambito/l'obiettivo perché siamo già a febbraio.
- Don Roberto chiede se abbiamo una scadenza.
- Franco ricorda che, come condiviso ai consigli precedenti, sarebbe da ultimare il lavoro per giugno per poter presentare il progetto a settembre, avendo deciso di lavorare sui quattro ambiti e avendo deciso di lavorare per un anno su ognuno.
- Secondo Giancarla è un argomento ampio. C'è da capire se sia prioritario "riaggiustare" i sacramenti o riappropriarsi della spiritualità. Si chiede come far riscoprire la fonte, la sorgente.
- Don Fabio chiede di focalizzarci nelle due proposte fatte.

- Don Roberto ritiene che partire dalla S. Messa sia più semplice perché tutti la vivono e fa da “collante” tra le parrocchie.
- Anche per Angelo, Raffaella e Silvano potremmo partire dalla S. Messa. Silvano ritiene che dopo aver fatto discernimento dovremmo mettere in atto delle azioni. Chiede se a settembre inizieremo a lavorare sulla famiglia, quando lavoreremo sulla liturgia?
- Stefania chiarisce che il frutto della riflessione di quest’anno diventerà “operativo” il prossimo anno e in parallelo inizierà la riflessione sulla famiglia.
- Franco presenta il percorso ipotizzato come segreteria suddiviso in 3 fasi:
 - Lettura della situazione (nei singoli consigli pastorali);
 - Incontro formativo per tutti con un sacerdote esperto in liturgia;
 - Elaborazione delle proposte concrete da consegnare al co.co.pa.
- Don Fabio chiede di impegnarsi in questo incontro per definire questi punti, evidenzia che è faticoso condividere questo lavoro in venti persone però serve per poter condividere il più possibile il percorso da fare.
- Don Roberto ritiene sia importante soffermarci sulla Parola di Dio
- Silvano invece si soffermerebbe sull’ambito comunitario.
- Giancarla sostiene che sia necessario creare una “famiglia comunità” attraverso la S. Messa, è necessario creare uno stile.
- Don Gianni partirebbe dal farsi alcune semplici domande: “io come vivo la S. Messa? La mia comunità come la vive?” Siamo debitori di un passato che ci portiamo avanti. E’ necessario comprendere che siamo un’assemblea che celebra. E’ l’assemblea che Evangelizza e che diventa attrazione per gli altri. Manca lo stile che è la cosa fondamentale. Ritiene sia necessario cominciare a lavorare sul fatto che siamo un’assemblea che celebra. Celebrare è un’arte. Per verificare dobbiamo avere un punto di riferimento. E’ indispensabile prendere coscienza che di fronte all’arte di celebrare c’è un modo di “fare”. Dobbiamo uscire dall’individualismo e riconoscere la grazia. Questo lavoro non dev’essere solo dei consigli pastorali ma dev’essere allargato a chi aiuta a vivere bene la S. Messa (cori, lettori, ecc.)
- Don Giampaolo ritiene che lavorare sulla S. Messa sia molto delicato e interessante. Deve essere un lavoro coinvolgente e lancia una provocazione “quando esco dalla Chiesa sono come quando sono entrato?” Sostiene che sia importante incoraggiare tutti coloro che si ritengono “gestori” della S. Messa a vivere in comunione. Ritiene che serva il coraggio di “svotare” il contenitore e togliere la “zizzania”.
- Don Fabio chiede di cercare di fare sintesi.

- Gianni cercando di far sintesi propone uno o due incontri per l'analisi della situazione e il confronto con un esperto.
- Franco ritiene che pensare che "è l'assemblea che celebra" sia un nuovo modo di vedere le cose, è necessario che tutti ne prendano coscienza.
- Laura sostiene che per approfondire l'analisi della situazione ci dobbiamo chiedere anche "di che cosa si dovrebbe innamorare chi viene in Chiesa saltuariamente? Perché dovrebbero tornare? Che cosa trasmettiamo?"
- Giancarla sostiene che stiamo vivendo un momento di passaggio tra una tradizione fortissima a chi non ha vissuto e non vive una formazione. La comunità deve rianimarsi, coinvolgersi in modo diverso.
- Don Gianni ritiene che il sacerdote abbia la responsabilità dell'omelia, la comunità di celebrare.
- Don Fabio chiede nuovamente di sintetizzare. Chiede se possa andar bene quanto detto da Gianni e Laura.
- Don Gianni sintetizza con tre parole chiave: Consapevolezza – Confronto – Verifica
- Stefania precisa: lavoreremo sul fatto che siamo un'assemblea che celebra, sul mettere in comune lo stile e sul lavorare con lo stesso stile.
- Don Gianni ritiene che il sotto obiettivo per il terzo momento possa essere "lavorare sulle azioni concrete".
- Ritenendo definiti i punti chiave per il progetto, la segreteria si incarica di elaborare un documento fruibile da tutti i consigli pastorali che verrà inviato a tutti i membri del co.co.pa.
- Don Fabio ricorda ad ogni parroco di individuare l'editor per il sito per ogni parrocchia. Comunica che la marcia della pace sarà il 1° giugno con arrivo a Salgareda e che il 24 aprile ci sarà la veglia vocazionale per Don Angelo Dal Mas.
- Il prossimo incontro sarà il giorno 23 aprile.